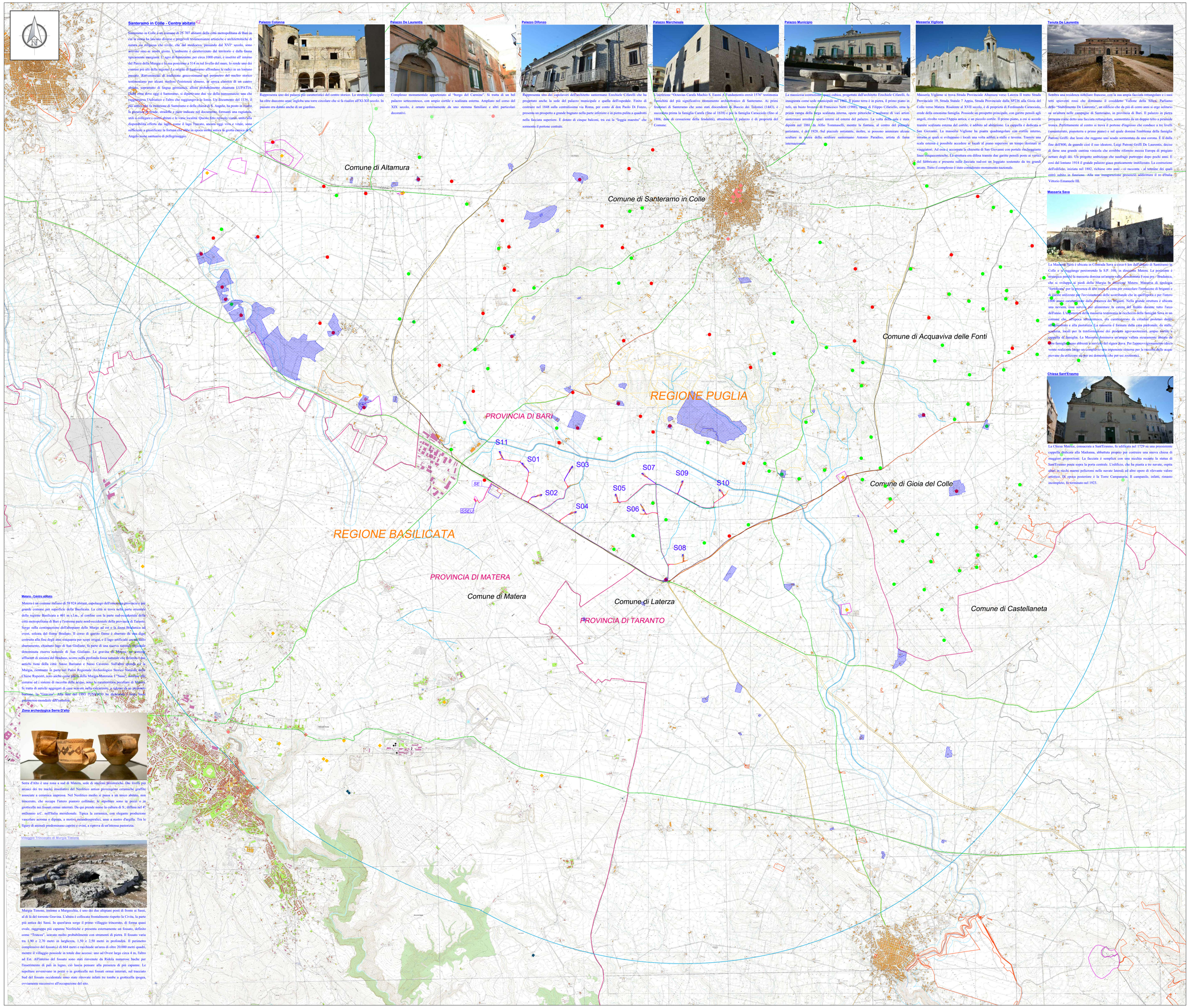

Santeramo in Colle - Centro abitato

Santeramo in Colle è un comune di 25 707 abitanti della città metropolitana di Bari in cui la zona ha lasciato diverse e pregevoli testimonianze artistiche e architettoniche di natura sia religiosa che civile, che dal medioevo, passando dal XVII° secolo, sino arrivare sino ai nostri giorni. L'ambiente è caratterizzato dal territorio e dalla fauna tipicamente murgiana. L'agro di Santeramo, per circa 1000 ettari, è inserito all'interno del Parco della Murgia e la sua posizione a 514 m.sul livello del mare, lo rende uno dei comuni più alti della regione. Le origini di Santeramo affondano le radici in un lontano passato. Riferimenti al tradizione greco-romana sul posizione del nucleo storico testimoniano per alcuni studiosi l'esistenza almeno, in epoca classica di un centro abitato, sopratutto di lingua germanica, allora probabilmente chiamata LUPATIA. Dalle rovine dove oggi è Santeramo, si disperdevano due vie della transumanza: una che raggiungeva l'Adriatico e l'altra che raggiungeva la Jonio. Un documento del 1139, il più antico che fa menzione di Santeramo e della chiesa di S. Angelo, ha posto in rilievo la presenza di strade, stradelle e parte indicate nei documenti, formanti una ragnatela, utili a collegare i centri abitati e le varie località. Questo fitto reticolo viario, unito alla disponibilità offerta dai laghetti, come il lago Trapeto, ancora oggi vivo e vitale, sono sufficienti a giustificare la fortuna che ebbe in epoca molto antica la grotta cultica di S. Angelo come santuario di pellegrinaggio.

Palazzo Colonna

Rappresenta uno dei palazzi più caratteristici del centro storico. La struttura principale ha oltre duecento anni; ingloba una torre circolare che si fa risalire all'XI-XII secolo. In passato era dotato anche di un giardino.

Palazzo De Laurentis

Complesso monumentale appartenuto al "borgo del Carmine". Si tratta di un bel palazzo settecentesco, con ampio cortile e scalinata esterna. Ampliato nel corso del XIX secolo, è ornato esternamente da uno stemma familiare e altri particolari decorativi.

Palazzo Difonzo

Rappresenta uno dei capolavori dell'architetto santermano Ezechiele Ciflarelli che ha progettato anche la sede del palazzo municipale e quella dell'ospedale. Finito di costruire nel 1848 sulla centralissima via Roma, per conto di don Paolo Di Fonzo, presenta un prospetto a grande bugnato nella parte inferiore e in pietra pulita a quadrotti nella facciata superiore. E dotato di cinque balconi, tra cui la "loggia maestra" che sormonta il portone centrale.

Palazzo Marchesale

L'iscrizione "Octavius Carafa Machio S. Faustu A" fondamentis erexit 1576" testimonia l'antichità del più significativo monumento architettonico di Santeramo. Ai primi fondatori di Santeramo che sono stati discendenti di Buccio dei Tedeschi (1443), è succeduta prima la famiglia Carafa (fino al 1618) e poi la famiglia Caracciolo (fino al 1806, data di cessazione della feudalità), attualmente il palazzo è di proprietà del Comune.

Palazzo Municipio

La massiccia costruzione quasi cubica, progettata dall'architetto Ezechiele Ciflarelli, fu inaugurata come sede municipale nel 1942. Il piano terra è in pietra, il primo piano in tufo, un busto bronzeo di Francesco Netti (1905), opera di Filippo Cifariello, orna la prima rampa della larga scalinata interna, opere pittoriche e sculpture di vari artisti santermani arredano spazi interni ed esterni del palazzo. La volta della sala è stata dipinta nel 1881 da Alfeo Tommasielli, mentre la fontana, al centro del piazzale antistante, è del 1928. Sul piazzale antistante, inoltre, si possono ammirare alcune sculture in pietra dello scultore santermano Antonio Paradiso, artista di fama internazionale.

Masseria Viglione

Masseria Viglione si trova Strada Provinciale Altamura verso Laterza Il tratto Strada Provinciale 19, Strada Statale 7 Appia, Strada Provinciale dalla SP236 alla Gioia del Colle verso Matera. Risalente al XVII secolo, è di proprietà di Ferdinando Caracciolo, erede della omonima famiglia. Possiede un prospetto principale, con garitte pensili agli angoli, rivolto verso l'Appia antica, e un piccolo cortile. Il primo piano, a cui si accede tramite scalinata esterna del cortile, è adibito ad abitazione. La cappella è dedicata a San Giovanni. La masseria Viglione ha pianta quadrangolare con cortile interno, intorno ai quali si sviluppano i locali una volta adibiti a stalle e taverna. Tramite una scala esterna è possibile accedere ai locali al piano superiore un tempo destinati ai viaggiatori. Ad essa è accompagnata la chiesetta di San Giovanni con portale rinascimentale bugnato. La struttura era difesa tramite due garitte pensili poste ai vertici del fabbricato e presenta sulla facciata sud-est un loggiato sostenuto da tre grandi arcate. Tutto il complesso è stato considerato monumento nazionale.

Tenuta De Laurentis

Sembra una residenza nobiliare francese, con la sua ampia facciata rettangolare e i suoi tetti spioventi rossi che dominano il cosiddetto Vallone della Silva. Parliamo della "Stabilimento De Laurentis", un edificio che da più di cento anni si erge solitario su un'altura nelle campagne di Santeramo, in provincia di Bari. Il palazzo in pietra presenta come detto una facciata rettangolare, sormontata da un doppio tetto a piramide tronca. Parfettamente al centro si trovi il portone d'ingresso che conduce a tre livelli (seminterrato, pianoterra e primo piano) e sul quale domina l'emblema della famiglia Patron Griffi: due leoni che reggono uno scudo sormontato da una corona. E il dalla fine dell'800, da quando cioè il suo ideatore, Luigi Patronì Griffi De Laurentis, decise di farne una grande cantina vinicola che avrebbe rifornito mezza Europa di pregiato nettare degli dèi. Un progetto ambizioso che naufragò purtroppo dopo pochi anni. E così dal lontano 1914 il grande palazzo giace praticamente inutilizzato. La costruzione dell'edificio, iniziata nel 1882, richiese otto anni – ci racconta – al termine dei quali entrò subito in funzione. Alla sua inaugurazione presenziò addirittura il re d'Italia Vittorio Emanuele III.

Masseria Sava

La Masseria Sava è ubicata in Contrada Sava a circa 6 km dall'abitato di Santeramo in Colle e si raggiunge percorrendo la S.P. 160, in direzione Matera. La posizione è strategica poiché la masseria domina un'ampia valle, denominata Fossa pra - Bradanica, che si sviluppa ai piedi della Murgia in direzione Matera. Masseria di tipologia "fortificata" per la presenza di alte mura di cinta per ostacolare l'intrusione di briganti e di bestie utilizzate per l'avvistamento delle scorribande che in quell'epoca e per l'intero 1800 erano caratterizzate dalla presenza dei briganti. Nella grande struttura è ubicata una vecchia cisterna per alimentare la cantina del feudo durante tutto l'arco dell'anno. L'importanza della masseria testimonia la ricchezza della famiglia Sava in un comune che all'epoca settecentesca era caratterizzato da cittadini proletari dedito alla pastorizia e alla pastorizia. La masseria è formata dalla casa padronale, da stalle, sottoterra, locali per la trasformazione dei prodotti agro-zootecnici, ampio cortile e cappella di famiglia. La Masseria domina un'ampia vallata sicuramente libera da boschi famigliarmente abitenti a servizio del signor Sava. Per l'approvvigionamento idrico venne realizzata lungo un complesso una imponente cisterna per la raccolta delle acque piovane da utilizzare sia per usi domestici che per usi zootecnici.

Chiesa Sant'Erasmo

La Chiesa Matrice, consacrata a Sant'Erasmo, fu edificata nel 1729 su una preesistente cappella dedicata alla Madonna, abbattuta proprio per costruire una nuova chiesa di maggiori proporzioni. La facciata è semplice con sito nicchia recante la statua di Sant'Erasmo posta sopra la porta centrale. L'edificio, che ha pianta a tre navate, ospita altari in ricchi marmi policromi nelle navate laterali ed altre opere di rilevante valore artistico. Di epoca posteriore è la Torre Campanaria. Il campanile, infatti, rimasto incompleto, fu terminato nel 1923.

Matera - Centro abitato

Matera è un comune italiano di 59 824 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e più grande comune per superficie della Basilicata. La città si trova nella parte orientale della regione Basilicata a 401 m s.l.m., al confine con la parte sud-occidentale della città metropolitana di Bari e l'estrema parte nord-occidentale della provincia di Taranto. Sorge sulla continuazione dell'altopiano delle Murge ad est e la zona Bradanica ad ovest, solcata dal fiume Bradano. Il corso di questo fiume è sbarrato da una diga costruita alla fine degli anni cinquanta per scopi irrigui, e il lago artificiale creato dallo sbarramento, chiamato lago di San Giuliano, fa parte di una riserva naturale regionale denominata riserva naturale di San Giuliano. La gravina di Matera, un grande affluente di sinistra del Bradano, scorre nella profonda fossa naturale che delimita i due antichi rione della città: Sasso Barisano e Sasso Caveoso. Sull'altro ciglio sta la Murgia, rientrante in parte nel Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri, noto anche come parco della Murgia-Materana. I "Sassi", dimore con cisterne ed i sistemi di raccolta delle acque, sono la caratteristica peculiare di Matera. Si tratta di antichi aggregati di case scavate nella calcarenite, a ridosso di un precipizio. Sarranno, la "Gravina", alla fine del 1993 (UNESCO) ha dichiarato i Sassi Patrimonio mondiale dell'umanità.

Zona archeologica Serra D'alto

Serra d'Alto è una zona a sud di Matera, sede di stazioni preistoriche. Dai livelli più arcaici dei tre nuclei insediativi del Neolitico antico provengono ceramiche graffite associate a ceramica impressa. Nel Neolitico medio si passa a un unico abitato, non trincerato, che occupa l'intero pianoro collinare; le sepolture sono in pozzi o in grotticelle nei fossati ormai interrati. Da qui prende nome la cultura di S., diffusa nel 4° millennio a.C. nell'Italia meridionale. Tipica la ceramica, con eleganti produzione vasculare accurata e dipinta, a motivi meandrospiralici, unse a nastro d'argilla. Tra le figure di animali predominano capreni e ovini, a riprova di un'intensa pastorizia.

Villaggio Trinceratto di Murgia Timone

Murgia Timone, insieme a Murgecchia, è uno dei due altipiani posti di fronte ai Sassi, al di là del torrente Gravina. L'abitato è collocato frontalmente rispetto la Civita, la parte più antica dei Sassi. In quest'area sorge il primo villaggio trincerato, di forma quasi ovale, raggruppa più capanne Neoliteche e presenta esternamente un fossato, definito come "Trincea", scavato molto probabilmente con strumenti di pietra. Il fossato varia tra 1,90 e 2,70 metri in larghezza, 1,50 e 2,50 metri in profondità. Il perimetro complessivo del fossato è di 664 metri e racchiude un'area di oltre 20.000 metri quadri, mentre il villaggio possiede in totale due accessi: uno ad Ovest largo circa 4 m, l'altro ad Est. All'interno del fossato sono stati rinvenute da Ridola numerose buche per l'inserimento di pali in legno, ciò lascia pensare alla presenza di più capanne. Le sepolture avvenivano in pozzi o in grotticelle nei fossati ormai interrati, sul tracciato Sud del fossato occidentale sono state ritrovate infatti tre tombe a grotticella ipogea, ovviamente successive all'occupazione del sito.

Localizzazione Geografica Impianto

Legenda

- Confini regionali
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Aerogeneratore: Fondazione, Piazzola definitiva, Sorvolo
- Piazzola temporanea
- Cavidotto interrato MT
- Area di Cantiere
- Area SSEU produttori di progettazione a cura della società capofila "AmbraSolare S.r.l. - Powertis"
- Stazione Elettrica TERNA
- Futuro ampliamento SE TERNA
- Cavidotto interrato AT
- Viabilità esistente
- Viabilità esisistente da adeguare
- Adeguamenti temporanei alla viabilità
- Nuova viabilità
- Nuova viabilità SSEU

Vincoli in Rete:

- Vincoli in Rete Archeologici
- Vincoli in Rete Architettonici
- Vincoli in Rete Parchi e Giardini

PTP:

- Masseria al 1874
- Masseria al 1949

LEGENDA DEI VINCOLI

- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera m) le zone di interesse archeologico;
- Aree percorse dal fuoco
- Reticolo idrografico (Fonte Geoportale Nazionale http://wms.pcn.minambiente.it)

DA PPTR PUGLIA

- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica
- Rete Tratturi
- Siti storico culturale

R E G I O N E P U G L I A

Città Metropolitana di Bari

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

REV:	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROL.	APPROV.
01	EMISSIONE PER ENTI ESTERNI	25/11/22	L.O. PRESTI	L.LOMBARDO	A.MASTASI A.
00	EMISSIONE PER COMMENTI	18/11/22	L.O. PRESTI	L.LOMBARDO	A.MASTASI A.

Committente:

IBERDROLA RENOVABLES ITALIA S.p.A.

Sede legale in Piazzale dell'Industria, 40, 00144, Roma
Partita I.V.A. 06977681008 — PEC: iberdrolarenovablesitalia@pec.it

IBERDROLA
Ingegneria & Innovazione

Società di Progettazione:

Antex group

Furno Cesare
Dott. Ing. degli Ingegneri della Provincia di Catania n° 6130 sez. A
Ingegneria
13.12.2022 14:33:42
GMT+00:00

Via Jonica, 16 – Loc. Belvedere – 96100 Siracusa (SR) Tel. 0931.1683409
web: www.antexgroup.it e-mail: info@antexgroup.it

Progetto:

PARCO EOLICO "SANTERAMO"

Progettista/Resp. Tecnico:

Dott. Ing. Cesare Furno
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania n° 6130 sez. A

Tavola:

INSERIMENTO PAESAGGISTICO – COMUNI DI SANT'ERAMO IN COLLE E MATERA

Scala:	Nome DIS./FILE:	Allegato:	F.to:	Livello:
1:30.000	C220115D5-VA-EA-2.2-01	1/1	A0	DEFINITIVO

Il presente documento è di proprietà della ANTEX GROUP srl.
E' vietata la comunicazione a terzi e la riproduzione senza il preventivo permesso scritto della suddetta.
La società tutela i propri diritti a norme di Legge.

Formato stampa: A0 (841x1189) Scala: 1:1